

Lo stato di sua eccellenza, posto in bellissimo sito e nobilissimo, essendo quasi nel mezzo dell'Italia, è grande per lunghezza 150 miglia incirca. Confina col paese di Roma, con la Romagna, col duca d'Urbino, col duca di Ferrara, col Bolognese, con i Lucchesi, con i Genovesi, coi marchesi Malaspina e colla casa Farnese verso la Lunigiana e Pontremoli, e finalmente col re Cattolico per li luoghi che sua maestà possiede alla marina in Toscana, cioè Talamone, Porto Ercole, ed Orbetello. Ma così come questo stato per essere a confine con tanti principi, è esposto a molti pericoli, così lo ha la natura provveduto di gagliardo presidio contro le forze esterne; perchè da tre parti da asprissimi monti, in forma di gagliardissime mura, è circondato; ed ove ha mancato la natura, ha supplito l'arte, perocchè dalla quarta parte, che è verso il mare, e terra di Roma, ove è il paese aperto ed esposto alle incursioni, e questo è il paese di Siena, il principe vi ha provveduto con molte fortezze, che a vincerle ci vorrebbe spesa, fatica, e tempo lunghissimo <sup>1</sup>.

Sono le città sottoposte al Senese, sette; cinque fortificate, cioè Siena, Montalcino, Grosseto, Chiusi, e Sovana: due non fortificate, Pienza e Massa. Vi sono poi molte altre fortezze di qualche considerazione, come Radiconfani, Lucignano, Casole, e Sarteano, e molte altre le quali per brevità non starò a nominare. In questo stato di Siena vi sono le tre fortezze di marina possedute dal re cattolico, cioè Orbetello, Portercole e Talamone, le

<sup>1</sup> Qui il Codice segue descrivendo lungamente le strade che conducono in Toscana colle precise parole della Relazione di Marco Foscarini del 1527, da noi già pubblicata, e che per certo il Priuli ha letteralmente ricopiata in questo luogo.